

lo sport in tv	07,00 Olympic News Eurosport
	07,30 Olimpia News Rai3
	18,00 Calcio under 18: ITA-GER RaiSportNews
	18,30 Basket: CSKA Mosca-Skipper Tele+Nero
	20,30 Basket: Kinder-Francoforte RaiSportSat
	20,30 Basket: Benetton-Olympiakos Tele+Nero
	20,30 Calcio: Messico-Jugoslavia CalcioStream
	22,10 Olimpiadi invernali RaiSportSat
23,55 Olimpiadi invernali Rai3	
00,50 Studio sport Italia1	



Napoli e il ritorno di Maradona. Sinagra: «Me ne vado io»

Corbelli favorevole al "pibe de oro". Contraria la madre di Diego Jr: «Non è lucido, non sta bene»

«Maradona? Anche se si limitasse solo a prender casa a Napoli, sarebbe un fatto positivo, sarebbe un "catalizzatore" di energie positive che darebbe beneficio alla squadra e alla città». Dopo la dichiarazione di disponibilità del presidente Corbelli ad un ritorno di Maradona, non ha dubbi l'avvocato Claudio Botti, tifosissimo del Napoli e da sempre estimatore dell'ex "pibe de oro" e promotore, insieme con altri professionisti e supporter del Napoli, del "Te Diegum", iniziativa che anni fa celebrò il genio calcistico dell'asso argentino. Giorgio Corbelli non esclude un ritorno di Maradona a Napoli, ma l'ipotesi mette in allarme Cristiana Sinagra. La madre di Diego Jr non ha dubbi sullo stato di salute del campione argentino: «Non è lucido, non sta bene». Ed è pronta a difendere il suo ragazzo: «Se Maradona torna nelle condizioni in cui è, vado via io. Mio figlio ha visto in tv l'addio del padre al calcio: è stato male per giorni».

Per Cristiana Sinagra, Diego Maradona non è in grado «di portare nulla di positivo al Napoli». «A meno che non si voglia passare sulla pelle degli altri solo per motivi di pubblicità - aggiunge - Una cosa che mi fa terribilmente schifo». E un'accusa a Corbelli? «No, certo. Di lui ho un grande rispetto - spiega Cristiana - So che è una persona molto seria. Evidentemente, il presidente Corbelli non è al corrente che Maradona non è ancora in buone condizioni, che non sta bene. Sicuramente, se le prospettive del Napoli sono in crescita, Diego non è la persona giusta. Contributi positivi possono venire da chi psicologicamente ha un certo equilibrio, da chi ha una certa lucidità mentale. Io che ho considerazione per la malattia di Maradona, so che oggi non è guarito». Tra l'altro la speranza dei tifosi azzurri del rivedere Diego Maradona a Napoli è legata all'esito dell'appello contro il fisco che sarà presentato domani all'Ufficio delle Imposte dirette di Napoli.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Italia in grigio, Del Piero la colora

Decide un gol dello juventino dopo un pessimo primo tempo. Buon esordio di Marazzina

Max Di Sante

CATANIA Asta e Marazzina: due buoni esordi. Trapattoni può essere contento. Quello che invece deve preoccupare il ct è il gioco. Sì, perché con gli Usa abbiamo vinto (1-0) ma il gioco è lacunoso. Debole, sconclusionato e contratto, nel primo tempo, è migliorato nella ripresa (soprattutto grazie a Del Piero) senza però essere mai esaltante. Complimenti agli Usa, naturalmente, e un pizzico di riflessione in più per il Trap.

Bisogna riconoscere che l'Italia soffre da sempre le partite amichevoli. Quando non c'è l'impegno ufficiale manca anche quella grinta in più, quella spinta necessaria. Ieri, in un Cibali pieno come un uovo, gli spettatori si aspettavano una prestazione spumeggiante e magari una girandola di gol. L'entusiasmo era alle stelle, l'inno nazionale cantato da tutto lo stadio, emozionante la scenografia. Gli spettatori sono andati delusi. Il primo tempo è stato disastroso, con gli azzurri balbettanti, in preda a confusione e a scarsità di idee e gli Usa sono andati vicino al gol in tre occasioni, colpendo anche un palo con Toldo superato...

Amichevole la partita, va bene. Però gli Stati Uniti sono qualificati per la fase finale del mondiale e, dunque, il test non aveva solo un valore simbolico.

Non è da sottovalutare, quindi, la formazione americana: un Donovan mobilissimo, un O'Brien scattante, uno Stewart fantasioso. Questi ragazzi corrono a perdifiato e si muovono bene, con un buon pressing che, nel primo tempo ci ha messo in difficoltà.

Al 9', un errore in fase difensiva per poco non ci costa un gol: Zanetti sbaglia, Materazzi inceppa, la palla finisce a Donovan che si ritrova a tu per tu con Toldo, ma il tiro si stampa sul palo alla destra del portiere azzurro. Al 23', inserimento di Reyna, che, dal limite, fa partire un sinistro, alto sulla traversa. Al 35', Donovan supera Cannavaro, e dal vertice sinistro dell'area fa partire un tiro che termina di poco alto sulla traversa.

In tutto questo, l'Italia risponde solo con qualche fuga di Asta, qualche scambio tra Vieri e Di Vaio e poche



ITALIA	1
USA	0
ITALIA: Toldo 6, Cannavaro 6 (38' st Sartor sv), Materazzi 5, Luliano 5,5, Asta 6 (1' st Zambrotta 6,5), Tommasi 5,5 (30' st Gattuso sv), Zanetti 5,5, Coco 6, Totti 5 (1' st Del Piero 7), Vieri 5 (1' st Marazzina 6,5), Di Vaio 5,5 (1' st Doni 6)	
USA: Friedel 6, Agoos 6, Berhalter 6,5, Regis 5, Reyna 7 (35' st Lewis sv), O'Brien 6,5, Stewart 6, Armas 6, Sanneh 6,5 (14' st Hejduk 5), Moore 6 (33' st Kirovski sv), Donovan 6 (20' st Wolff 5,5)	
ARBITRO: Attard (Malta) 6	
RETE: 17' st Del Piero	
NOTE: ammoniti Materazzi e Gattuso per gioco scorretto	

Fabio Cannavaro (a sinistra) e Cristiano Zanetti in pressing sull'attaccante statunitense Moore Reuters

Cibali in festa per l'arrivo degli azzurri

Tutta la Sicilia si unisce nel tifo Solo i giocatori non cantano l'inno

Salvo Fallica

CATANIA «Per un giorno Catania è l'ombelico del mondo», calcistico si intende. Il "Cibali" è teatro della sfida amichevole, vissuta dai siciliani come l'evento sportivo dell'anno. Solo la promozione di una delle squadre siciliane nelle serie

magiori, potrebbe portare una gioia più grande. Allo stadio Cibali, superblindato per l'occasione, i tifosi giungono da ogni parte della Sicilia e anche da altre regioni del Sud. La differenza di area, la si coglie dalla lingua, o meglio dai dialetti, dalle sfumature ironiche e dagli slogan scanditi con le tonalità più difformi. Non poteva mancare dalla zona etnea, una cospicua presenza di

magiori, potrebbe portare una gioia più grande. Allo stadio Cibali, superblindato per l'occasione, i tifosi giungono da ogni parte della Sicilia e anche da altre regioni del Sud. La differenza di area, la si coglie dalla lingua, o meglio dai dialetti, dalle sfumature ironiche e dagli slogan scanditi con le tonalità più difformi. Non poteva mancare dalla zona etnea, una cospicua presenza di

magiori, potrebbe portare una gioia più grande. Allo stadio Cibali, superblindato per l'occasione, i tifosi giungono da ogni parte della Sicilia e anche da altre regioni del Sud. La differenza di area, la si coglie dalla lingua, o meglio dai dialetti, dalle sfumature ironiche e dagli slogan scanditi con le tonalità più difformi. Non poteva mancare dalla zona etnea, una cospicua presenza di

paternesi, galvanizzati dalle splendide gesta della propria squadra locale (terza nel girone C della serie C/2), ed accorsi al "Cibali" per ammirare il loro conterraneo, Francesco Coco. Immane la battuta: «Spiramo 'cca tra quacchi annu 'u Real Patennoò s'accata a Coco». Dove "accata" sta per acquistare.

Si sa, i sogni nel calcio, sono un elemento insostituibile, ma per chi spera di diventare il nuovo Chievo, nulla è impossibile. Ed allora, tutti a tifare Italia, da Catania a Palermo, città dalle rivalità storiche, da Paternò ad Alcamo, città accomunate dal fatto di avere in campo, due giocatori isolani. Oltre al paternese Coco, Antonio Asta di Alcamo. E così tra striscioni, bandiere e slogan i tifosi si accingono ad entrare

allo stadio superando un'imponente sistema di sicurezza. Dalle 17 le forze dell'ordine hanno impedito l'accesso alla zona dello stadio a chi non era munito di biglietto d'ingresso. I possessori del biglietto sono stati perquisiti dagli agenti e sottoposti al metal detector. Da segnalare in curva sud lo striscione: «11 settembre 2001, tragedia dell'Urss, sconfitta dell'umanità». Sicuramente apprezzato dai molti statunitensi che dal vicino campo militare di Sigonella sono venuti al Cibali per questa festa del calcio. Prima dell'inizio della partita l'inno di Mameli, cantato dal mezzo soprano Elena Bonelli, che ha coinvolto l'intero stadio, eccezione fatta per i giocatori azzurri, che per non smentirsi non hanno cantato. Ma questa non è una novità.

Al 17', il gol: c'è forse un fallo di Zambrotta che ruba palla a centrocampista, lancia per Marazzina, che entra in area e, sull'uscita del portiere, lancia in centro per Del Piero che spinge in rete a porta vuota. Il pubblico si rincuora, gli azzurri anche e finisce che si vede anche qualche sprazzo di bel gioco. Ma è troppo poco. Gattuso sostituisce Tommasi, Sartor Cannavaro. C'è qualche altra bella azione prima della fine. Troppo poco. Per il Trap c'è ancora da fare.

Ora, in amichevole, l'Italia affronterà il 27 marzo l'Inghilterra (a Leeds), il 17 aprile l'Uruguay e il 18 maggio (a Praga) la Repubblica Ceca.

Trap: «Per qualcuno troppo amichevole»

Alla fine Giovanni Trapattoni è un uomo mezzo soddisfatto. Come l'Italia che è stata bella a metà.

«Vero che gli Usa hanno dimostrato per un tempo brillantezza, vivacità, sfruttando anche la superiorità numerica a centrocampo. Ma tra i miei uomini qualcuno la presa troppo amichevole. Tanto è vero che nel secondo tempo abbiamo cambiato la mentalità, aggiungendoci anche il calo fisico dei nostri avversari. Il campionato condiziona i giocatori? Non direi, sono stato calciatore anch'io e ho fatto le coppe, a me non è mai successo. Si tratta solo di avere l'approccio giusto. Io cerco di darlo in allenamento, i ragazzi devono tirarlo fuori al momento giusto». Sui singoli, poi, il ct si è soffermato su tre nomi. «Del Piero è stato ottimo, sul gol però molto merito a Marazzina che ha dato una scintilla all'attacco nella ripresa. Asta è andato bene, tenendo presente che in quel momento tutta la squadra non si esprimeva al meglio. Anzi, ci sono stati molti fischi del pubblico: lo accettò insieme alla squadra, ce lo siamo meritati».

- Le altre amichevoli
Galles-Argentina 1-1
Eire-Russia 2-0
Olanda-Inghilterra 1-1
Francia-Romania 2-1
A. Saudita-Danimarca 0-1
Grecia-Svezia 2-2
Polonia-Irlanda Nord 4-1
Belgio-Norvegia 1-0
Croazia-Bulgaria 0-0

A Kaiserslautern la prima partita dall'epoca dell'Olocausto: una storica amichevole blindata da giorni. Gli ospiti vanno in vantaggio, poi i tedeschi dilagano nella ripresa (7-1)

Il pallone ha ricominciato a rotolare tra Germania e Israele

Marzio Cencioni

KAISERSLAUTERN Una partita molto, ma molto diversa da tutte le altre. E non per la linea dei mediani o la pulizia dei tocchi. Nemmeno per i cinque gol in venti minuti che hanno ribaltato il risultato. Germania contro Israele, Golia 7 Davide 1 (ma Davide era in vantaggio alla fine del primo tempo), su un campo di calcio non capita spesso. Non si giocava anzi dall'epoca dell'Olocausto, e non poteva che essere un'amichevole. Scontate peraltro le eccezionali misure di sicurezza, senza precedenti per un incontro di calcio in Germania.

Nel timore di possibili attentati terroristici, centinaia di poliziotti hanno sorve-

gliato strettamente già nei giorni precedenti il "Fritz-Walter-Stadion" di Kaiserslautern, dove i cancelli al pubblico sono stati aperti nel pomeriggio. E questo per favori-

Centinaia di poliziotti e metal-detector agli ingressi nel timore di attentati terroristici: lo stadio trasformato in una fortezza

gliati strettamente già nei giorni precedenti il "Fritz-Walter-Stadion" di Kaiserslautern, dove i cancelli al pubblico sono stati aperti nel pomeriggio. E questo per favori-

Centinaia di poliziotti e metal-detector agli ingressi nel timore di attentati terroristici: lo stadio trasformato in una fortezza

Centinaia di poliziotti e metal-detector agli ingressi nel timore di attentati terroristici: lo stadio trasformato in una fortezza

gliati strettamente già nei giorni precedenti il "Fritz-Walter-Stadion" di Kaiserslautern, dove i cancelli al pubblico sono stati aperti nel pomeriggio. E questo per favori-

Centinaia di poliziotti e metal-detector agli ingressi nel timore di attentati terroristici: lo stadio trasformato in una fortezza

Centinaia di poliziotti e metal-detector agli ingressi nel timore di attentati terroristici: lo stadio trasformato in una fortezza

gliati strettamente già nei giorni precedenti il "Fritz-Walter-Stadion" di Kaiserslautern, dove i cancelli al pubblico sono stati aperti nel pomeriggio. E questo per favori-

Centinaia di poliziotti e metal-detector agli ingressi nel timore di attentati terroristici: lo stadio trasformato in una fortezza

Centinaia di poliziotti e metal-detector agli ingressi nel timore di attentati terroristici: lo stadio trasformato in una fortezza

Centinaia di poliziotti e metal-detector agli ingressi nel timore di attentati terroristici: lo stadio trasformato in una fortezza

gliati strettamente già nei giorni precedenti il "Fritz-Walter-Stadion" di Kaiserslautern, dove i cancelli al pubblico sono stati aperti nel pomeriggio. E questo per favori-

Centinaia di poliziotti e metal-detector agli ingressi nel timore di attentati terroristici: lo stadio trasformato in una fortezza